

C.S.S.R. COMMUNICATIONES

SANT'ALFONSO

C. P. 2458

00100 ROMA, ITALIA

Numero 16..... 15 aprile 1982

Domenica 7 febbraio, Giovanni Paolo II ha compiuto la Visita Pastorale alla nostra Parrocchia di Roma. Il Papa usa visitare le varie parrocchie della Città, la domenica pomeriggio. A S. Gioacchino è rimasto con noi circa 4 ore. Ha incontrato i vari gruppi parrocchiali, ha celebrato la Messa ed ha tenuto l'Omelia, durante la quale ha ringraziato i Redentoristi per il lavoro che vi svolgono. Dopo la cerimonia è sceso a refettorio dove si trovavano riuniti una quarantina di Confratelli. Il P. Generale ha salutato il Papa in nome della Congregazione. Nella risposta improvvisata il Papa ha fatto cenno all'influsso che i Redentoristi hanno avuto per la sua vocazione: in effetti, durante la sua giovinezza Egli si recava spesso nella nostra Chiesa di Cracovia.

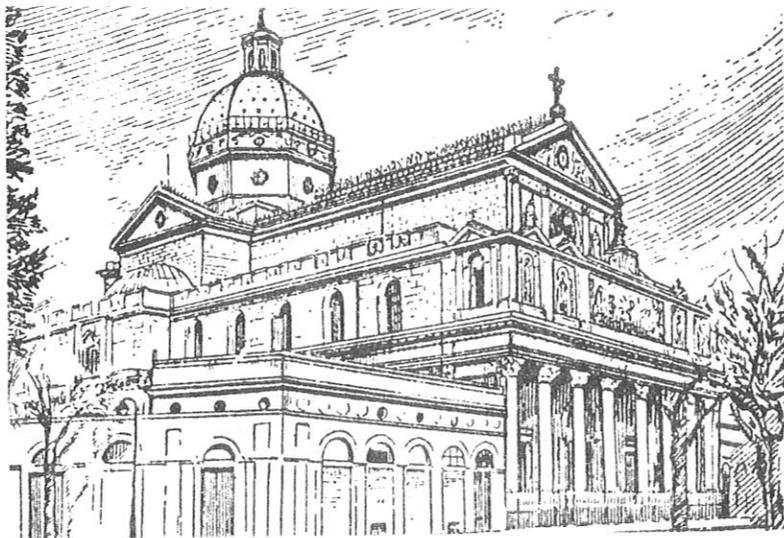
RUOLO DEL GIUBILEO DI LEONE XIII.

Il nome di Battesimo di Leone XIII era Gioacchino. Per questo Egli ha voluto far costruire in Roma una Chiesa in onore del Suo Santo Patrono. Aveva però dei problemi finanziari. L'Abate francese Brigidou ebbe allora l'idea di lanciare una colletta in tutto il mondo: la Chiesa desiderata dal Papa gli sarebbe stata offerta in occasione del Suo giubileo d'oro. La costruzione gli fu presentata nel giorno del giubileo il 15 febbraio 1894. Ma ancora la Chiesa non era terminata e i danari erano quasi finiti. E così il Papa la fece completare a sue spese. Venne inaugurata il 20 agosto 1898.

Quando un impiegato della Segreteria di Stato venne a via Merulana per chiedere se avessimo accettato di prendere a carico la nuova Chiesa, il Rever. mo P. Raus stava per rifiutare: non aveva il personale adatto, il ministero parrocchiale non corrispondeva al fine dell'Istituto; temeva inoltre che non avremmo potuto svolgere bene il compito richiesto. Ma il Papa insistette: avrebbe provveduto ai vari problemi; d'altra parte il ministero da svolgere non richiedeva molti preti e nel quartiere i bisogni spirituali erano immensi: era dunque un lavoro adatto per i Redentoristi. La Chiesa ci fu affidata ufficialmente il 20 luglio 1898. Divenne parrocchia nel 1905 e nel 1960 è stata elevata al titolo di Basilica Minore. Attualmente è Chiesa titolare del Card. Alfrink di Olanda.

Sotto: Roma - Esposizione per il 250.º anniversario dell'Istituto





La Chiesa di S. Gioacchino in Roma.

VI era la FAMIGLIA PACELLI

Immaginate la meraviglia nel sapere che nei banchi della Chiesa sono ingiunocchiati dei parenti del Papa. Forse qualcuno, un nipotino per es. avrà detto allo zio: "Lo sai cosa ha detto questa mattina il Padre nel suo discorso? " Dei membri della famiglia Pacelli hanno abitato per molto tempo nella nostra Parrocchia.

Non si tratta di novità annunziate da qualche predicatore Redentorista. E' la realtà. Inoltre sappiamo che a S. Gioacchino il futuro Papa Giovanni XXIII ha tenuto il primo discorso. Tutti sanno che era figlio di contadini. Gli avevano chiesto di rivolgere un discorso a un gruppo parrocchiale dell'Azione Cattolica, la maggior parte dei cui membri era dell'alta società. Sembra che il discorso di Roncalli non sia stato un successo. Molto saggiamente il suo confessore Redentorista, che lo aveva invitato la prima volta, insistette che venisse a predicare anche la domenica seguente.. Questa volta fu un successo... e il sacerdote Roncalli continuò la sua strada che doveva portarlo al Suprem Pontificato!

pelle laterali: ciascuna di esse è stata offerta dai cattolici di una nazione. Vi è la cappella polacca: entrando in Chiesa il Papa vi si è recato a pregare per il suo amato paese.

RIFLESSIONI E COMMENTO

Abbiamo subito parecchi controlli dagli uomini del servizio di sicurezza. Siamo passati per la casa per andare in Chiesa ad attendere il Papa.

Dopo la cerimonia ho domandato ad una guardia: " Quanti uomini del servizio di sicurezza accompagnano il Papa durante una visita simile? - Da venti a trenta - E quanti ne ha il Vaticano? Circa un centinaio.

Vi era un gruppo della televisione inglese venuta per girare un documentario in vista della visita del Papa in Inghilterra. Sembra che abbiano surriscaldato i circuiti elettrici, perchè mentre il Papa si trovava in Sacrestia per vestirsi le luci si sono spente (per alcuni minuti..)

La sera nel chiudere le porte della Chiesa, il Fratello ha scoperto, che nonostante la presenza dei servizi di sicurezza la cassetta delle elemosine era sparita.

TESTO DELLE PAROLE IMROVVISATE CHE IL PAPA CI HA RIVOLTO.

Eravamo in refettorio: circa una quarantina. Il P. Generale ha ringraziato il Papa per l'onore che ci aveva fatto con la sua visita. Inoltre aveva raccontato in breve la storia della Parrocchia e aveva fatto cenno al 250.mo anniversario della Congregazione e alla Beatificazione del Donders. Il motto di S. Alfonso - continuò il p. Generale era: "Volontà del Papa, volontà di Dio, perciò anche i Redentoristi avrebbero seguito questa linea, nel servizio della Chiesa. Il p. Generale inoltre ricordava che nella nostra Chiesa di S. Alfonso, vicina alla nostra Curia Generalizia.....



A sinistra: il Papa, mentre saluta i confratelli, in refettorio, dopo la Messa.

..e all'Accademia Alfonsiana, si trova il quadro originale della Madonna del Perpetuo Soccorso. Terminava invitando il Papa a venire a S. Alfonso.

Ecco la risposta del Papa.

" Deo gratias". Non mi sarebbe facile, Padre Generale, narrare la storia dei Redentoristi da S. Alfonso all'Accademia Alfonsiana.

Per quanto mi riguarda io penso di potere affermare che i Redentoristi hanno avuto un ruolo importante, un ruolo considerevole nella storia della mia vita. Forse i Redentoristi non ne conoscono tutti i dettagli, non conoscono tutti i segreti di questo capitolo della mia vita. Forse un giorno li rivelerò. Nei miei vari incontri con i Redentoristi, questo ha certamente un valore tutto particolare, perchè si pone nel quadro della mia nuova missione, giacchè questa si

svolge a Roma, giacchè è svolta dal Vescovo di Roma. Non potevo certamente prevedere tutto questo, quando sono partito da Wadowice per Cracovia, quando andavo nella vostra Chiesa e soprattutto quando pregavo davanti alla Madonna del Perpetuo Soccorso. Non sono queste che rapide impressioni. Ma io voglio dirvi che la figura del vostro Fondatore mia ha sempre fatto una grande impressione, come pure il lavoro svolto

dalla vostra Congregazione. Per me la parola " missionario " ha sempre significato " Redentorista." Ma ciò che mi ha fatto una impressione più grande ancora è stato il nome che ha scelto S. Alfonso per la Sua Congregazione: Redentoristi. Questo nome indica una vocazione specifica e una partecipazione tutta particolare all'opera della Redenzione. Ed è il più grande Mistero! Bendico di cuore Voi presenti, il Governo Generale, i membri di questa Comunità e tutti i confratelli del mondo intero, compresi quelli della mia cara Polonia. " Benedicite vos" (Il testo originale in italiano è registrato nel magnetofono)



C. S. S. R. COMMUNICATIONES

Direttore-Redattore: p. J. Ruef.
Dirett. esecut.: Fr. B. Hipkins.
Stampa: Fr. Clementino e Galvao.
Traduttore: p. G. Zirilli.

A destra: Il Papa saluta il p. Piekarski, un amico di lunga data.

A destra: Statua della Madonna del Monte, Madre dei Redentoristi. Cappella CSSR. Scala.

Noi conosciamo la storia di S. Alfonso e dei pastori di Scala. Quando S. Alfonso e i suoi compagni arrivarono a Scala per la prima volta nel 1730, essi abitarono in una capanna in cima alla montagna (foto sotto). Vicino alla capanna vi era una cappella, nella quale si trovava la statua del XV sec. della Madonna del Monte. Un dettaglio interessante da annotare: la Vergine tiene la Bibbia nella mano destra e porta il Bambino Gesù sul braccio sinistro. Parola di Dio e Verbo di Dio. Alfonso ha certamente pregato davanti a questa statua. Egli ha dovuto spesso e catechizzare i pastori della montagna e amministrare loro i Sacramenti ai piedi della Madonna. All'inizio del XIX sec., la Cappella fu distrutta da un incendio, ma la statua venne salvata. Finalmente venne trasferita nella cripta della Cattedrale di Scala. Il nostro Confratello p. Domenico Capone ve la trovò in uno stato pietoso (è di legno). Nel 1953, persuase il Vescovo di Scala di affidarla ai Redentoristi, con la promessa che noi l'avremmo fatta restaurare, che sarebbe stata esposta alla venerazione dei fedeli nella nostra Cappella e che non sarebbe stata mai trasferita altrove. La statua venne restaurata da due specialisti del Museo Vaticano. Essendo stata intaccata dalle termiti in questi ultimi tempi, è stata di nuovo restaurata.



Abbiamo fatto stampare delle immagini e delle cartoline postali. Alleghiamo delle copie a questo numero di Communicationes. Ci dispiace di giungere tardi: ma l'ordine era stato dato nel novembre scorso. Potete farne delle riproduzioni, giacchè questa immagine è direttamente legata alla fondazione della nostra Congregazione. Potete distribuirle come ricordo del 250.º anniversario della Congregazione. Per ordinarle a COMMUNICATIONES vedere l'indirizzo in prima pagina. Prezzo: immagini dollari 2 al cento. Cartoline postali: 4 dollari al cento.



La foto che si trova in prima pagina mostra i 12 pannelli che saranno esposti a Roma. L'esposizione ha come titolo: I Paesi e i popoli dove si svolge

l'Apostolato dei Redentoristi. Album del 250.º anniversario. Sono fotografati presso i pannelli i confratelli che hanno lavorato all'opera: i PP. Orlandi, Sampers, Ruef e Fr. Barnabà.

Scala: sul dritto della foto vicina: montagna della Madonna dei Monti. Qui S. Alfonso nel 1730 incontrò i più abbandonati, i pastori di Scala. Qui pregò davanti alla statua della Madonna. (Sopra)